

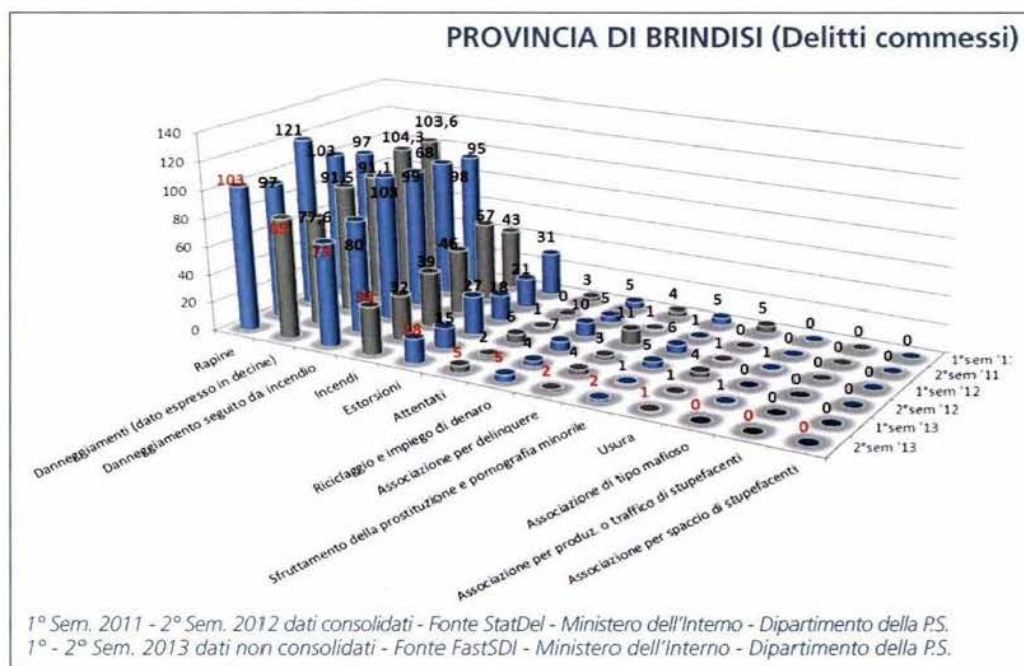
L'esistenza di focolai di conflittualità si rileva dal ferimento di due pregiudicati, entrambi avvenuti a Brindisi, rispettivamente il **1 settembre** ed il **18 ottobre 2013**. In continuità col passato, il crimine organizzato trae ingenti risorse dal narcotraffico, dalle estorsioni e dall'usura, nonché dalla gestione degli apparecchi elettronici da intrattenimento diffusi in molti esercizi commerciali.

A Brindisi e provincia, il **18 novembre 2013**, nell'ambito dell'operazione "*GAME OVER*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 44 indagati, a vario titolo, per aver fatto parte di una associazione armata di tipo mafioso, in particolare della frangia della *sacra corona unita* operante in Tutturano, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, San Donaci e Torchiarolo, riconducibile ai gruppi BUC-CARELLA e CAMPANA, finalizzata alle estorsioni, in danno di operatori esercenti attività economiche, ed al traffico di sostanze stupefacenti²⁹³.

Il numero e la tipologia delle armi sequestrate nel semestre in esame dalle Forze di polizia è indicativo del livello di capacità militare che, nonostante l'attività repressiva, connota i locali gruppi criminali²⁹⁴.

A Brindisi e provincia, il **14 ottobre 2013**, nell'ambito dell'operazione "*ZERO*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare²⁹⁵ nei confronti di diciotto soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, nonché di plurimi omicidi e tentati omicidi aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose. Le indagini – incentrate su alcuni dei principali *sodalizi* storici della frangia brindisina della *sacra corona unita*: CAMPANA, BUCCARELLA, VITALE-PASIMENI-VICIENTINO, PENNA e BRUNO – hanno consentito di ricostruire i moventi, gli autori ed i mandanti di 4 omicidi e 6 tentati omicidi commessi, tra il 1997 ed il 2010, in provincia di Brindisi ed in Montenegro, nell'ambito di una contrapposizione armata finalizzata al predominio nell'area.

I numerosi atti d'intimidazione e gli attentati incendiari e dinamitardi prevalentemente attuati in danno di artigiani, commercianti ed imprenditori, lasciano intendere come il fenomeno estorsivo sia endemicamente diffuso in tutta la provincia brindisina (Tav. 80).



(Tav. 80)

Altrettanto distribuita in tutta la provincia in modo meno evidente appare l'attività usuraria, praticata anche da personaggi non collegati alla criminalità organizzata²⁹⁶.

PROVINCIA DI TARANTO

L'attenzione prestata dagli Organi investigativi nei confronti delle consorterie criminali tarantine ha inibito i tentativi di riorganizzazione posti in essere da soggetti legati alla "vecchia guardia", che approfittano del diffuso malessere sociale per attingere dal serbatoio della microcriminalità giovani leve in cerca di facili guadagni. I principali gruppi criminali censiti nella provincia di Taranto sono stati riportati nella seguente piantina.



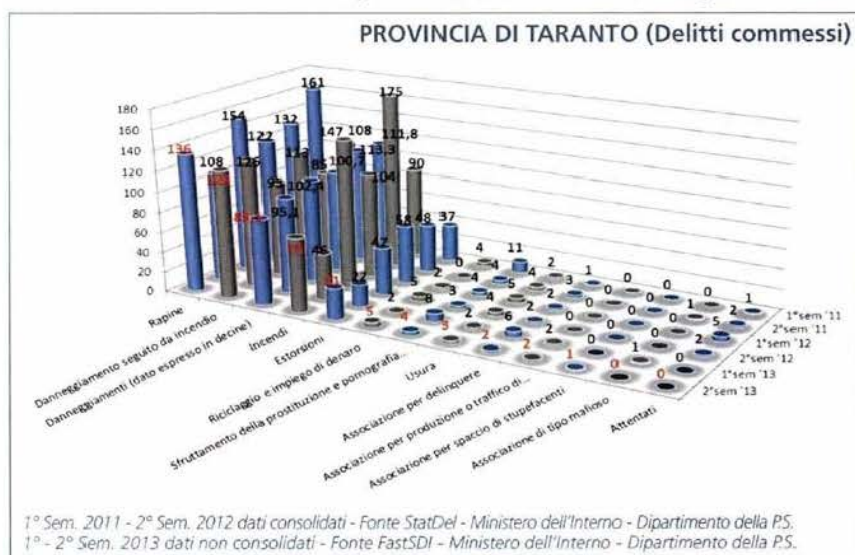
In tale contesto la scarcerazione di alcuni esponenti dei locali gruppi potrebbe aver influito sulle dinamiche criminali nel capoluogo jonico e nella corrispondente provincia. Gli atti intimidatori posti in essere prevalentemente nei confronti di amministratori pubblici, in particolare nei territori di Lizzano, Sava e San Giorgio Jonico, appaiono indicativi del livello della pressione esercitata dalla locale criminalità organizzata e non. Nel semestre in esame non sono stati registrati evidenti segnali di conflittualità tra gruppi criminali. I frequenti rinvenimenti e sequestri di armi, operati soprattutto a Taranto, sono tuttavia indicativi dell'esistenza di tensioni non manifeste²⁹⁷.

Le locali consorterie, nell'ambito delle rispettive aree di influenza, ricavano dal traffico delle sostanze stupefacenti le maggiori fonti di sostentamento economico. In tale mercato sono emersi collegamenti tra gruppi criminali tarantini e soggetti baresi e napoletani ai fini dell'approvvigionamento dello stupefacente, da immettere poi nel capoluogo jonico²⁹⁸.

Il fenomeno estorsivo, nel circondario di Taranto, ha come vittime privilegiate imprenditori, commercianti ed artigiani: i numerosi attentati dinamitardi ed incen-

diari e le intimidazioni rappresentano il sintomo più evidente della successiva richiesta estorsiva o della immediata ritorsione per il mancato versamento del denaro richiesto. Molte delle vittime, tuttavia, scelgono la strada del silenzio e pertanto la portata reale del fenomeno risulta di difficile quantificazione (Tav. 81).

Analoghe considerazioni valgono per l'attività usuraria che appare attribuibile principalmente ad ambiti di criminalità comune.

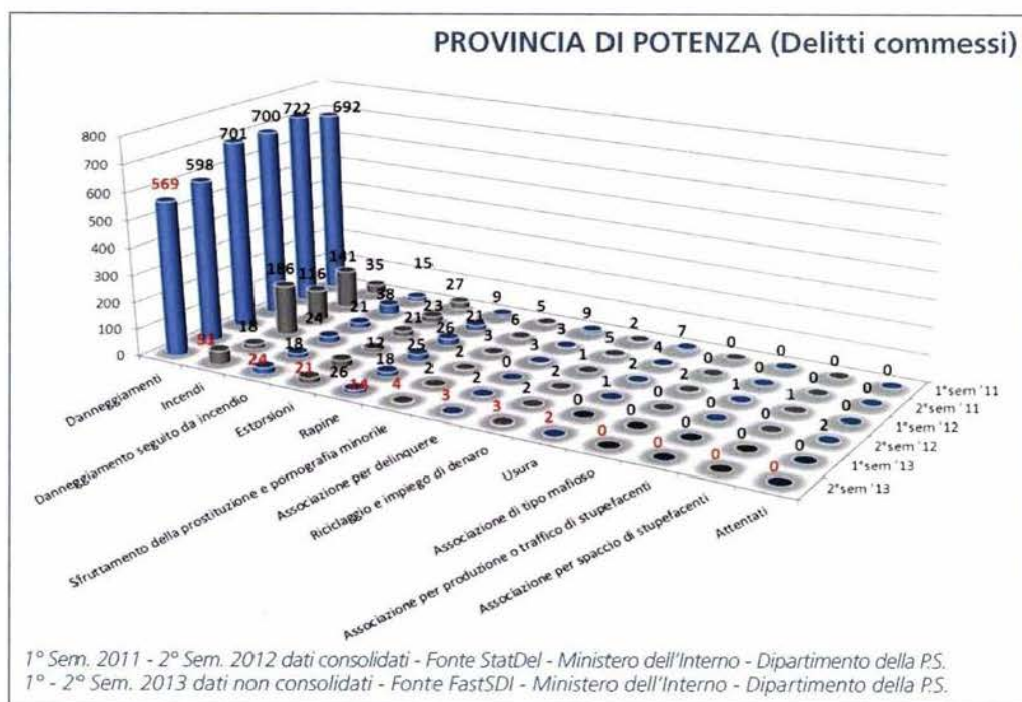


(Tav. 81)

La Basilicata

Nella Regione lucana si registra la presenza residuale di gruppi criminali che, dopo la disarticolazione giudiziaria subita negli anni scorsi, non manifestano evidenti segnali di vitalità. Elementi di minaccia provengono dalle Regioni contigue da dove muovono bande criminali dedite alla perpetrazione di delitti, perlopiù, contro il patrimonio: rapine ai danni di privati cittadini ed istituti di credito, furti in abitazioni ed in aziende agricole, nonché sottrazione di pannelli fotovoltaici e cavi in rame. Il traffico di sostanze stupefacenti, interessato nell'ultimo periodo da importanti sequestri, ha subito una flessione in entrambi i versanti regionali.

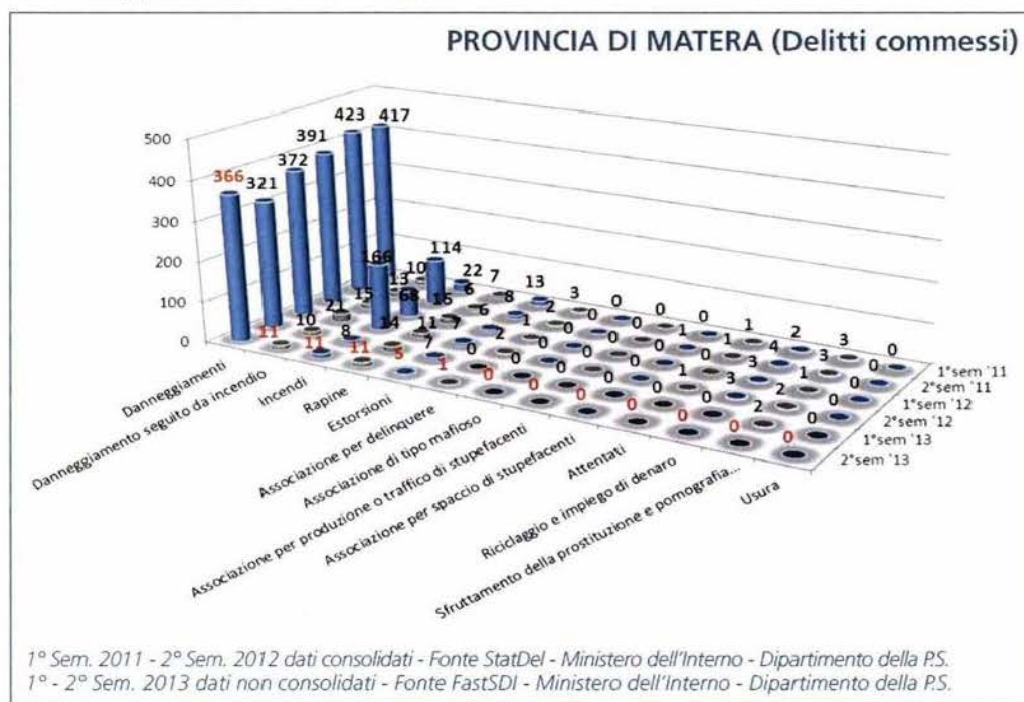
La provincia di Potenza ed in particolare i territori di Pignola e del Vulture-Melfese sono stati interessati dall'attività criminale di "giovani leve", tra cui figli o parenti di vecchi associati, dedite alla commissione di delitti in materia di sostanze stupefacenti ed estorsioni²⁹⁹ posti in essere nei confronti di imprenditori locali (Tav. 82).



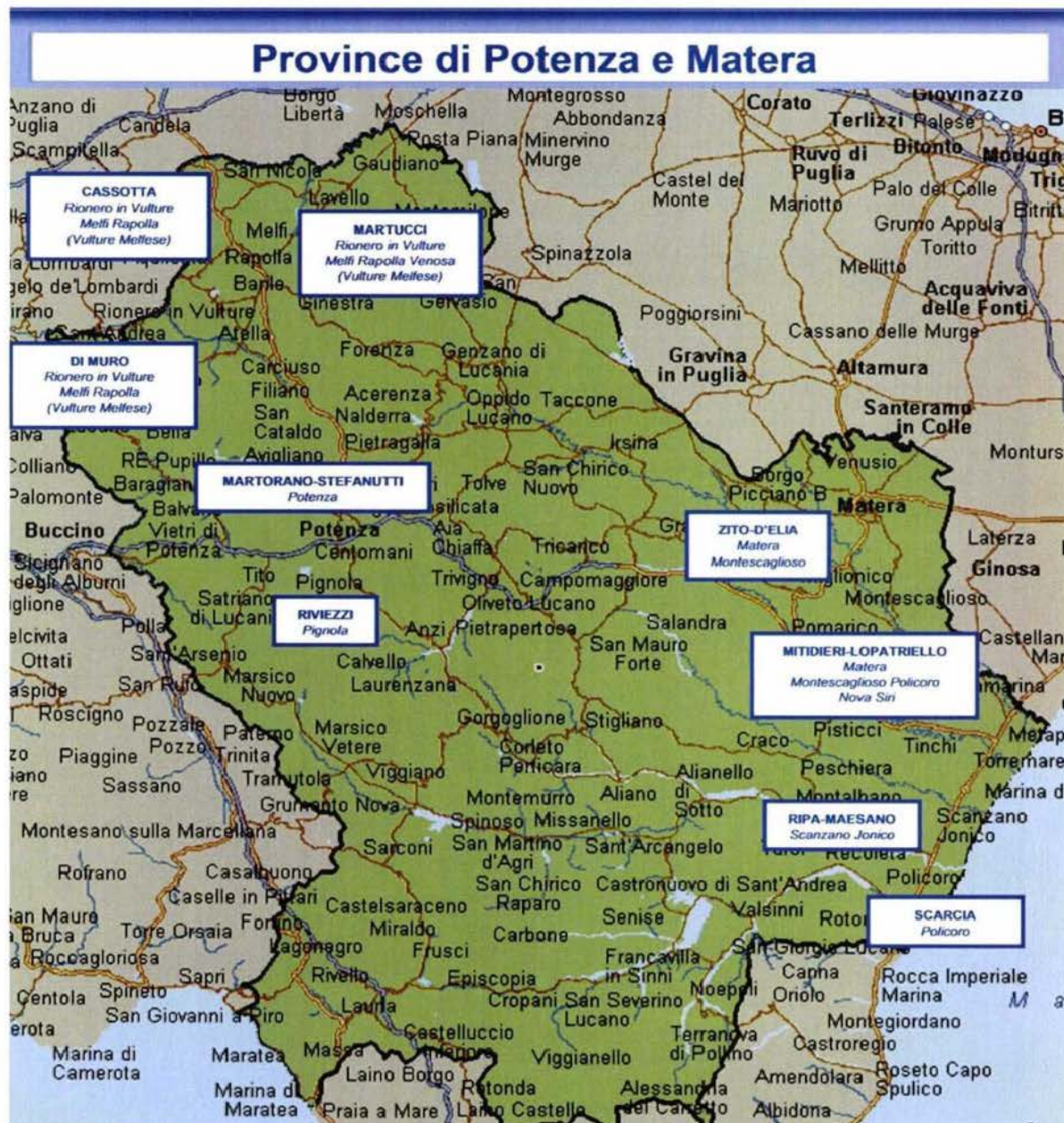
Accanto ai cennati, classici mercati criminali, la criminalità potentina ha confermato i propri interessi "imprenditoriali" nel lucroso settore delle scommesse. In tale ambito, il 18 luglio 2013, a Potenza è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare³⁰⁰, con contestuale sequestro preventivo di beni, nei confronti di due imprenditori ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata, tra l'altro, al controllo del settore delle *slot machines* attraverso una fitta rete di sale da gioco.

I soggetti presenti nella Provincia di Matera, già consociati ai *clan* storici SCARCIA, MITIDIERI-LOPATRIELLO, ZITO-D'ELIA, non hanno evidenziato profili di operatività. Nel periodo in esame, in quest'ultima provincia, hanno avuto luogo delitti contro il patrimonio, in particolare furti in abitazione, presso le aziende, nei depositi agricoli ed industriali e furti di cavi in rame prelevati da reti telefoniche ed elettriche.

Sono stati, altresì, registrati episodi incendiari e di danneggiamento che necessitano di approfondimenti (Tav. 83).



I principali gruppi criminali censiti in **Basilicata** sono riportati nella seguente piantina.



Proiezioni extraregionali ed internazionali

La criminalità organizzata pugliese conferma la capacità di estendere la propria minaccia in contesti extraregionali, anche mediante alleanze con paritetiche organizzazioni transnazionali. Evidenze in tal senso sono emerse nel corso di indagini che hanno visto alcuni gruppi criminali pugliesi puntare non solo sul redditizio traffico internazionale degli stupefacenti ma anche sul contrabbando extraispettivo di tabacchi lavorati esteri, che da ultimo sembra riaffiorare all'attenzione criminale con modalità operative che sembravano desuete.

A Brindisi, il **28 settembre 2013**, nell'ambito dell'operazione "*SVETI NIKOLA*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare³⁰¹ nei confronti di 40 soggetti accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e ricettazione. È stata così smantellata una organizzazione criminale dedita al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.), perpetrato mediante potenti scafi, che partivano dall'isola montenegrina di Sveti Nikola per trasbordare i tabacchi sulle coste brindisine e del sud barese.

A Bisceglie, il **3 ottobre 2013**, è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare³⁰² nei confronti di 13 indagati, accusati, a vario titolo, di traffico di cocaina. L'organizzatore – collegato ad esponenti della criminalità andriese e cerignolana – faceva pervenire lo stupefacente dalla Lombardia, attraverso un referente albanese di stanza a Lodi.

Con l'operazione "*NEMESI*"³⁰³ del **3 dicembre 2013** è stata riscontrata la capacità del clan *PARISI* di instaurare collegamenti internazionali con narcotrafficienti spagnoli e colombiani. Le indagini hanno portato all'arresto di 13 componenti di una organizzazione di trafficanti che importava ingenti quantitativi di cocaina sull'asse Colombia-Spagna-Italia, da riversare sulle piazze di spaccio della provincia barese e della confinante provincia di Barletta-Andria-Trani. Ulteriori 5 persone sono state arrestate³⁰⁴ il **19 dicembre 2013**.

I porti di Bari, Brindisi e Taranto si confermano snodi cruciali utilizzati dalla criminalità transnazionale per introdurre in territorio italiano stupefacenti, soprattutto marijuana, e tabacchi lavorati esteri, provenienti dalle vicine Albania e Grecia, nonché merce contraffatta prodotta in Cina ed immigrati clandestini di origine afghana e siriana.

Le coste leccesi e brindisine conservano la loro centralità nei traffici illeciti sul territorio pugliese, spesso posti in essere da gruppi italo-albanesi, tra essi il traffico di stupefacenti, in particolare marijuana, e quello delle armi³⁰⁵.

I trafficanti albanesi, dopo aver trasportato sui gommoni lo stupefacente verso la costa pugliese, al sopraggiungere delle Forze di polizia usano abbandonarla in mare o sulla spiaggia, come si rileva dai sequestri effettuati nei confronti di ignoti lungo il litorale Salentino.

Attività della D.I.A.

Investigazioni Giudiziarie

Nel semestre in esame, lo spettro delle attività investigative della D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali pugliesi di matrice mafiosa, si è così modulato (Tav. 84).

Operazioni iniziate	3
Operazioni concluse	1
Operazioni in corso	12

(Tav. 84)

Nell'ambito dell'operazione "ADRIA"³⁰⁶, posta in essere nel semestre precedente, il **4 luglio 2013**, a seguito di riscontrate violazioni al regime degli arresti domiciliari, concessigli per motivi di salute, nonché di comportamenti intimidatori nei confronti di un amministratore giudiziario, è stato nuovamente tratto in arresto un esponente di spicco del *clan* CAPRIATI.

Investigazioni Preventive

In relazione all'esercizio delle autonome prerogative riconosciute *ex lege* al Direttore della D.I.A., nel 2° semestre 2013 sono state inoltrate ai competenti Tribunali nr. 4 proposte di applicazione di misure di prevenzione nei confronti di esponenti criminali pugliesi.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali geograficamente riferibili e/o operanti nel contesto territoriale pugliese-lucano ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia quale frutto di iniziativa propositiva propria sia a seguito di delega dell'A.G. competente, di una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nella sottostante tabella (Tav. 85), in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa a carico di elementi organici – e/o comunque collegati a vario titolo – a quelle consorterie criminali:

Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA	Euro 2.859.130,00
Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della DIA	Euro 250.000,00

(Tav. 85)

Nell'ambito dei sequestri e delle confische operate nel corso del 2° semestre 2013, sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

- il **5 settembre 2013**, in **Bari**, è stata eseguita la confisca³⁰⁷ di una attività commerciale e di una vettura di pregio, del valore complessivo di **duecentocinquanta mila euro**, già oggetto di sequestro anticipato eseguito nel maggio del 2012 a seguito di proposta formulata dalla D.I.A., nei confronti di un pluripregiudicato barese sottoposto a sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza;
- l'**8 ottobre** ed il **5 novembre 2013**, nelle cittadine di **Conversano (BA)**, **Manfredonia (FG)** e **Camaiole (LU)**, su proposta della D.D.A. barese, è stato eseguito il sequestro anticipato³⁰⁸ del patrimonio, valutato in oltre **un milione e seicentocinquanta mila euro**, riconducibile ad un imprenditore di Conversano (BA), emerso, nell'ambito dell'operazione "**ALTAVILLA**"³⁰⁹, per aver effettuato

investimenti apparsi agli investigatori della D.I.A. di Bari sproporzionati rispetto alle entrate dichiarate;

- il **16 ottobre 2013**, a **Francavilla Fontana (BR)** ed **Oria (BR)**, è stato eseguito il sequestro anticipato³¹⁰ dei beni mobili e immobili, per un valore complessivo di **un milione e duecentomila euro**, nella disponibilità di un noto pregiudicato, indicato quale referente nella città di **Francavilla Fontana** della fazione “mesagnese” della *sacra corona unita*.

Conclusioni e proiezioni

La minaccia rappresentata dalle compagini pugliesi, ripartita per macroaree di aggregazione criminale, è sinteticamente interessata dalle seguenti principali dinamiche:

- **contesto barese (BA-BAT):**
 - presenza di focolai di conflittualità innescati da storiche contrapposizioni interclaniche nonché da mire autonomiste di gruppi satellite;
 - conferma della capacità, maturata da alcune aggregazioni criminali baresi, di instaurare collegamenti internazionali con narcotrafficienti spagnoli e colombiani;
 - esistenza di collegamenti della criminalità organizzata andriese sia con quella barese, sia con elementi appartenenti alla *sacra corona unita*;
 - presenza di “comitati di affari” formati da professionisti e dirigenti pubblici infedeli, interessati al conseguimento di erogazioni pubbliche;
- **contesto garganico (FG):**
 - dinamiche di scontro – di antica origine – tra opposti aggregati e per il controllo del mercato degli stupefacenti;
 - rimodulazione delle principali aggregazioni criminali, mirata al consolidamento delle rispettive posizioni e di nuovi equilibri;
 - comparsa di organi direttivi comuni a più gruppi criminali limitatamente a singole progettualità ed alla connessa gestione dei proventi illeciti;
- **contesto salentino (LE-BR-TA):**
 - instabilità del contesto criminale dovuta sia alla disarticolazione dei gruppi storicamente inseriti nella *sacra corona unita*, sia alla comparsa di neoformazioni criminali;

- esistenza di collegamenti tra gruppi criminali tarantini e soggetti baresi e napoletani nell'ambito del mercato degli stupefacenti;
- ricomparsa del contrabbando di tabacchi lavorati esteri perpetrato mediante potenti scafi che salpano dal Montenegro.

Punto di forza presente in più aggregazioni criminali è la capacità di alcuni personaggi di vertice nel gestire dal carcere i traffici illeciti, avvalendosi dei familiari per veicolare all'esterno i rispettivi indirizzi criminali.

Punto di debolezza è l'assenza di elementi apicali in grado di gestire le dinamiche conflittuali interclaniche e delineare una visione strategica unitaria.

1 I cosiddetti *Desk Interforze* di cui all'art. 12, L. nr. 136 del 2010.

2 Per corrispondere a tale esigenza, sono state attivate nuove iniziative di contrasto nei riguardi della criminalità organizzata in Sicilia e adottati, nell'immediato, conseguenti idonei dispositivi di sicurezza. A livello nazionale, sono state, tra l'altro, convocate a Caltanissetta (il 21 ottobre 2013) ed a Palermo (il 3 dicembre 2013) due riunioni del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presiedute dal Ministro dell'Interno.

3 Nel corso del 2° semestre 2013, sono stati adottati i sotto indicati provvedimenti nei confronti di amministrazioni comunali ritenute contaminate dalle dinamiche mafiose:

– il 6 agosto 2013 con DPR è stato prorogato lo scioglimento dei consigli comunali di Salemi (TP) e di Racalmuto (AG);

– il 22 novembre 2013 è stato proposto lo scioglimento del Comune di Altavilla Milicia (PA);

– a seguito di accesso ispettivo, il 13 dicembre 2013 è stato proposto lo scioglimento del Comune di Montelepre (PA).

4 I dati si riferiscono, in via generale, agli omicidi commessi nella Regione, a prescindere dalla matrice mafiosa.

5 Nel semestre sono stati dimessi dagli istituti penitenziari 18 soggetti mafiosi appartenenti a clan del capoluogo e 4 della provincia, portando il totale dei personaggi di spicco scarcerati negli ultimi 18 mesi a 36. È verosimile il loro coinvolgimento nel ristabilimento di una forte leadership, non ancora condivisa.

6 Significativi al riguardo gli esiti dell'operazione "ALEXANDER" del 6 luglio 2013.

7 Il 19 dicembre 2013, è stato estradato dalla Thailandia Vito Roberto PALAZZOLO, condannato ad una pena di 9 anni di reclusione. Ritenuto figura di spicco di *cosa nostra* e ricercato dai primi anni '90, si ritiene abbia svolto funzioni di cerniera tra il mondo imprenditoriale e la stessa organizzazione.

8 Il 10 dicembre 2013, la P. di S. di Palermo, con O.C.C.C. nr. 21887/13 RGNR e nr. 14219/13 RGGIP, emessa dal G.I.P. di Palermo il 06 dicembre 2013, ha tratto in arresto 7 soggetti ritenuti a vario titolo responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e reati contro la persona e il patrimonio. L'operazione denominata "AGRION" ha permesso di individuare l'organico della *famiglia* della Noce e di evidenziarne le attività criminali, tra le quali continua ad essere sistematicamente praticata quella estorsiva, attuata con modalità violente nei confronti di molti commercianti.

9 Il 6 luglio 2013 i CC di Palermo, a seguito di fermo di p.g. (operato il 2 luglio 2013) e successiva O.C.C.C. nr. 12808/13 RGNR e nr. 7689/13 RGGIP, emessa dal Tribunale di Palermo, hanno tratto in arresto 15 soggetti (altri 11 indagati) per associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti ed estorsioni. Il provvedimento ricostruisce gli assetti e le dinamiche del *mandamento* di Porta Nuova. La consorteria aveva intrapreso un ingente traffico di stupefacenti, allacciando contatti con paesi produttori ed alleandosi con le cosche trapanesi. Il successivo 30 ottobre 2013 i CC di Palermo, a seguito di O.C.C.C. nr. 12808/2013 RGNR e nr. 7689/13 RGGIP emessa dal Tribunale di Palermo, hanno tratto in arresto altre 6 persone per lo stesso reato, confermando il coinvolgimento del *mandamento* di Porta Nuova nel traffico degli stupefacenti, con approvvigionamenti in Campania, Spagna e Tunisia, in *cartello* con esponenti della *famiglia* di Brancaccio, di Mazara del Vallo (TP) e campani.

- 10 Il 17 settembre 2013 i CC di Monreale (PA), a seguito di O.C.C.C. nr. 4203/13 RGNR e nr. 4960/13 GIP del Tribunale di Palermo, emessa il 10 settembre 2013, hanno tratto in arresto 5 soggetti e ne hanno sottoposto altri 3 agli arresti domiciliari. L'indagine ha riguardato una associazione per delinquere finalizzata alla coltivazione, raffinazione e commercializzazione di cannabis indica.
- 11 Il 22 ottobre 2013 i CC di Palermo, a seguito di O.C.C.C. nr. 16851/2009 RGNR DDA emessa il 16 ottobre 2013 dal Tribunale di Palermo, hanno tratto in arresto 42 soggetti per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, con base operativa nel quartiere Guadagna. Appare verosimile il coinvolgimento di *cosa nostra*, atteso il noto attivismo nel narcotraffico della omonima *famiglia* e le parentele di alcuni degli arrestati con esponenti mafiosi locali.
- 12 Il 12 novembre 2013 i CC di Palermo con O.C.C.C. nr. 20114/2011 RGNR e nr. 6177/2012 GIP, hanno tratto in arresto 8 soggetti. L'operazione risulta un approfondimento delle indagini sul traffico di stupefacenti, già emerso nell'ambito dell'operazione "NUOVO MANDAMENTO 2", relativamente all'immissione nel mercato illegale di ingenti quantitativi di marijuana.
- 13 Il 20 novembre 2013, la P. di S. di Palermo, con O.C.C.C. nr. 905/09 RGNR e nr. 5573/09 RGGIP emessa il 20 novembre 2013, ha tratto in arresto 15 soggetti, ritenuti parte di una vasta organizzazione dedicata al traffico internazionale di stupefacenti. La cocaina raggiungeva Palermo dal Perù, veniva raffinata in città e, poi, smerciata in tutta l'isola.
- 14 Nel semestre si registra un incremento di furti di armi in abitazioni, in specie di appartenenti alle forze dell'ordine ovvero di guardie particolari giurate. Inoltre il 31 luglio 2013 è stato rinvenuto a Santa Flavia (PA), in un vano segreto all'interno di un noto ristorante, un poligono di tiro, armi e munizioni.
- 15 Vedi nota nr. 16.
- 16 Il 27 luglio 2013, la P. di S. di Roma, con l'indagine "ALBA NUOVA" (O.C. C. nr. 54911/12 RGNR e nr. 14008/13 RGGIP, emessa in data 23 luglio 2013 dal Tribunale Civile e Penale di Roma - Sez. G.I.P.), ha tratto in arresto alcuni esponenti della *famiglia* di Siciliana (AG), unitamente ad altri 47 soggetti, per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, armi, usura, estorsione ed altro. I predetti avrebbero fatto parte dell'associazione di tipo mafioso *cosa nostra*, ricoprendo, in particolare due fratelli, funzioni direttive nel territorio di Ostia per la cosca *Caruana-Cuntrera* di Agrigento, con notorie proiezioni nel Nord America.
- 17 Il cui capo è morto il 23 dicembre 2013 a Montreal (Canada). L'uomo era tornato in Canada nell'ottobre 2012, dopo essere stato scarcerato, negli Stati Uniti, a seguito di una condanna per triplice omicidio consumato nel 1981.
- 18 Nel semestre in corso si sono verificati 2 omicidi che, al momento, non si ritengono ascrivibili a contesti di criminalità organizzata, sebbene il genitore di una delle vittime, viene considerato vicino a soggetti legati ad uno dei gruppi stiddari locali.
- 19 Dopo le vicende che hanno riguardato negli ultimi anni Campobello di Licata, Siciliana e Castrofilippo, nel presente semestre si registra la proroga, per altri 6 mesi, dello scioglimento del Comune di Racalmuto per fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata. Il DPR era stato adottato il 30 marzo 2012 su proposta del Ministro dell'Interno.
- 20 Il 27 settembre 2013, la P. di S. di Agrigento, in esecuzione di un provvedimento emesso in data 24 settembre 2013 dalla D.D.A. di Palermo nell'ambito del P.P. 1798/2013, ha proceduto al sequestro preventivo dell'area di cantiere del Rigassificatore di Porto Empedocle, la cui iniziativa fa capo al Gruppo ENEL per il 90% e per il 10% ad altri imprenditori. Per realizzare detto impianto che stoccherà gas, è previsto un investimento di 650 milioni di euro. Nel medesimo contesto, la P. di S. ha proceduto alla notifica di un'informazione di garanzia nei confronti di due soggetti, sottoposti ad indagini per il reato di frode nelle pubbliche forniture, con l'aggravante di aver favorito organizzazioni criminali locali.
- 21 Il 3 agosto 2013, in agro di Marsala (TP), località Samperi, è stato ucciso a colpi di fucile un ex sorvegliato speciale di P.S., con precedenti di polizia per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, furto, porto abusivo e detenzione di armi, estorsione, danneggiamento mediante incendio.
- 22 Il 5 settembre 2013, la P. di S., nell'ambito dell'operazione denominata "REWIND" ed a seguito dell'O.C.C.C. nr. 15999/13 RGNR DDA e nr. 9470/13 RGGIP, emessa il 4 settembre 2013 dal Tribunale di Palermo, su richiesta della locale D.D.A., ha tratto in arresto tre soggetti, uno dei quali appartenente alla famiglia mafiosa di Castellammare del Golfo, responsabili dei reati di estorsione e tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso. I predetti avrebbero richiesto, ed in parte ottenuto, somme di denaro a titolo estorsivo ai danni di un esponente di primo piano di Confindustria trapanese, amministratore di una società specializzata nella raccolta e smaltimento rifiuti.
- 23 O.C.C.C. nr. 10944/08 RGNR DDA e nr. 10951 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Palermo in data 4 dicembre 2013.

- 24 Il 13 novembre 2013, in Gela (CL), nell'ambito dell'operazione "GOLDEN BOYS", i CC di quel centro, hanno eseguito l'O.C.C. nr.757/13 RGGIP, emessa in data 23 ottobre 2013 dal G.I.P. del Tribunale di Gela, nei confronti di 18 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di rapina aggravata in concorso, furto e tentato furto aggravati in concorso, ricettazione, danneggiamento aggravato in concorso e detenzione e traffico di sostanze stupefacenti in concorso.
- 25 Nella notte del 15 novembre 2013, in Gela (CL), ignoti hanno appiccato un incendio all'interno degli Uffici della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune. Precedentemente, il 14 aprile 2011, l'Assessore ai Lavori Pubblici di Gela, tuttora in carica, aveva ricevuto minacce all'indomani della sottoscrizione di un protocollo di legalità tra l'amministrazione comunale ed imprese edili gelesi.
- 26 L'1 ottobre 2013, la P. di S. di Caltanissetta, a seguito dell' O.C.C. nr. 93/12 RGNR e nr.11/13 RGIP, emessa dal G.I.P. - Tribunale di Caltanissetta, ha tratto in arresto 2 persone, ritenute responsabili di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, circostanza aggravata dall'aver favorito l'associazione mafiosa cosa nostra.
- 27 In data 24 settembre 2013, in Gela (CL), con l'operazione "BARACCHE", personale della locale P. di S. ha eseguito la O.C.C.C. nr. 931/11 RGNR, 206/13 RGMC e nr. 635/11 RGGIP, emessa dall'Ufficio G.I.P. del Tribunale di Gela (CL), nei confronti di 14 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di spaccio di stupefacenti in concorso (hashish e cocaina) nei locali notturni dei quartieri Caposoprano e Macchitella.
- 28 Gli eventi omicidari in questo semestre sono confinati a due episodi: 1 ottobre 2013 in Misterbianco (CT) e 28 ottobre 2013 in Adrano (CT).
- 29 Nel semestre è stato scarcerato un appartenente al clan dei CURSOTI.
- 30 Il clan SANTAPAOLA continua ad essere suddiviso in squadre operanti, in particolare nel settore delle estorsioni, nei vari quartieri di Catania comunque senza un rigido rispetto delle ripartizioni territoriali, aspetto che crea malumori all'interno del sodalizio.
- 31 Relativamente alla capacità di infiltrazione nelle commesse pubbliche, è stato accertato che una ditta per poter lavorare "serenamente" è stata costretta a subappaltare alcuni lavori a società controllate fraudolentemente dal clan LA ROCCA di Caltagirone (CT).
- 32 Le indagini hanno accertato che affiliati al clan LAUDANI si sono resi responsabili dei reati di estorsione, rapina e lesioni plurigravate, reati aggravati per averli commessi facendo parte di una associazione mafiosa.
- 33 Nel territorio paternese si continua a registrare l'esistenza di una articolazione del clan MAZZEI, che gestisce le locali attività illecite, e segnatamente un giro di usura, nonché un traffico di droga.
- 34 Le risultanze investigative attestano che il clan SCIUTO ha gestito le attività orbitanti attorno ai presidi ospedalieri di Acireale (CT).
- 35 In particolare sono emerse le strette relazioni esistenti tra elementi della politica "mascalese" e il clan LAUDANI relativamente ad alcune variazioni sul PRG, al fine di agevolare l'approvazione del progetto per la costruzione di un albergo e modificare la destinazione di alcuni terreni da zona agricola a edificabile.
- 36 9 agosto 2013 in Francofonte (SR); 26 agosto 2013 in Francofonte (SR); 9 ottobre 2013 in Avola (SR); 25 ottobre 2013 in Floridia (SR); 9 novembre 2013 in Avola (SR).
- 37 La scarcerazione di un boss ha determinato il reale rischio di una faida nei territori di Vizzini (CT) e Francofonte (SR), senza che il sovrastante clan NARDO sia intervenuto per evitarla.
- 38 Operazione "WATCHMAN" (O.C.C.C. nr. 9901/12 RGNR e nr. 8046/13 RGGIP, emessa in data 7 novembre 2013 dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania).
- 39 Operazione "GOTHA IV" (P.P. nr. 3666/11 RGNR e nr. 2119/12 RGGIP del 5 luglio 2013).
- 40 Il 10 novembre 2013, in Lentini (SR), è stato catturato MIGNACCA Calogero Carmelo (cl. 1972). Nel corso dell'operazione è deceduto il fratello MIGNACCA Vincenzino (cl. 1967), il quale si è suicidato con un colpo di pistola. Entrambi erano ricercati dal 2008 perché annoveravano plurime condanne definitive all'ergastolo per associazione mafiosa e altro.
- 41 O.C.C.C. nr. 12407/2008 RGNR e 14457/2012 RGGIP emessa in data 19 febbraio 2013 dal Tribunale di Catania ed eseguita dall'Arma CC.
- 42 Da parte dei CC di Genova (P.P. nr. 5294/13/21 RGNR della Procura della Repubblica di Genova).
- 43 Decr. di sequestro nr. 184/13 RMP (nr. 84/13 Seq.) del 19 luglio 2013 - Tribunale di Palermo.
- 44 Decr. di fermo di indiziato di delitto nr. 13093/13 RGNR emesso il 18 settembre 2013 dalla D.D.A. di Catania ed eseguito dall'Arma CC. Il G.I.P. di Catania, nel convalidare i fermi, in data 7 ottobre 2013 ha emesso l'O.C.C.C. nr. 10816/13.

- 45 O.C.C.C. nr. 11665/08 - nr. 12915/12 RGNR e nr. 2625/08 RGGIP, emessa il 18 settembre 2013, dal G.I.P. del Tribunale di Milano ed eseguita dalla P. di S..
- 46 Arresto eseguito dai CC di Ravenna.
- 47 Decr. di sequestro nr. 27/2013 RGMP emesso dal Tribunale di Trapani e nr. 27/2013 RGMP ed eseguito dal R.O.S. CC.
- 48 O.C.C.C. nr. 14704 RGNR e nr. 14116/12 RGGIP, emessa il 30 settembre 2013 dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania ed eseguita dai CC.
- 49 Decr. di sequestro preventivo finalizzato alla confisca (ex art. 12 sexies D.L. nr. 306/1992) nr. 24/2013 R.Esec. e nr. 12/2010 RGAA, emesso l'8 luglio 2013 dalla Corte di Assise di Appello di Reggio Calabria.
- 50 O.C.C.C. nr. 13551/12 RGNR e nr. 6539/13 RGGIP, emessa il 3 ottobre 2013, dal G.I.P. del Tribunale di Firenze ed eseguita dalla P. di S..
- 51 Lo stesso è stato tratto in arresto, il 22 aprile 2013, nel corso dell'operazione "COLPO SU COLPO", in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 16673/12 RGNR e nr. 15686/12 RGGIP, emessa in data 10 aprile 2013 dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, per l'omicidio di un affiliato alla *stidda*.
- 52 Nr. 54911/12 RGNR e nr. 14008/13 RGGIP emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma il 23 luglio 2013 ed eseguita dalla P. di S..
- 53 Decr. nr. 224/08 R.Serv.Spec. del 18 luglio 2013, depositato il 31 ottobre 2013 (Tribunale di Catania).
- 54 O.C.C. nr. 8343/10 RGNR DDA e nr. 4920/10 R. GIP DDA, emessa, il 24 settembre 2013 dal G.I.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria ed eseguita dalla P. di S..
- 55 Su indicazioni fornite dai CC di Parma.
- 56 Nr. 4721/12 RGNR e nr. 797/13 RGGIP.
- 57 Complessivamente sono stati deferiti 8 soggetti, di cui 3 in carcere e 3 agli arresti domiciliari.
- 58 Nr. 10944/08 RGPM - 10951/08 RGG del 4 dicembre 2013.
- 59 Coniugata con un pregiudicato, ritenuto organico alla *famiglia* mafiosa di CASTELVETRANO, arrestato nel corso dell'operazione "GOLEM II" del 15 marzo 2010 e tuttora detenuto.
- 60 Decreti nr. 139 e nr. 140/13 RMP del 25 giugno 2013 - Tribunale di Palermo.
- 61 Decr. nr. 17/13 M.P. (nr. 3/12 RMP) del 10 aprile 2013 - Tribunale di Trapani.
- 62 Decr. nr. 32/13 R.D.M.P. del 21.05.2013, depositato il 12 luglio 2013 - Tribunale di Agrigento.
- 63 Decr. nr. 60/13 R.D. (nr. 46/10 RMP) del 27 giugno 2013 - Tribunale di Caltanissetta.
- 64 Decr. nr. 54/13 Cron. (nr. 65/11 RGMP) del 28 giugno 2013 - Tribunale di Messina.
- 65 Decr. nr. 74/07 RMP (nr. 211/11 Decr.) del 15 luglio 2013 - Tribunale di Palermo.
- 66 Decr. nr. 193/13 RMP (nr. 193/13 Decr.) del 13 giugno 2013, definitivo il 30 ottobre 2013.
- 67 Decr. nr. 184/13 RMP (nr. 84/13 Seq.) del 19 luglio 2013 - Tribunale di Palermo.
- 68 Decr. nr. 52/10 M.P. (nr. 20/11 RDMP) del 15 febbraio 2011, definitivo il 27 maggio 2013, come da pronuncia del 02 settembre 2013.
- 69 Decr. nr. 34/13 M.P. (nr. 2/08 RMP) del 06 marzo 2013, depositato il 29 agosto 2013.
- 70 Decr. nr. 27/13 M.P. (nr. 11/13 RGMP, stralcio del nr. 68/10 RGMP) del 22 luglio 2013 - Tribunale di Trapani.
- 71 Decr. nr. 48/10 RMP (nr. 38/13 RGDMP) del 29 aprile 2013, depositato il 6 agosto 2013 - Tribunale di Agrigento.
- 72 Decr. nr. 31/13 RGMP del 16 settembre e 12 novembre 2013 - Tribunale di Trapani.
- 73 Decr. nr. 271/13 RMP del 6 novembre 2013 - Tribunale di Palermo.
- 74 Decr. nr. 113/2013 RMP del 26 aprile 2013 - Tribunale di Palermo.
- 75 Decr. nr. 224/08 Reg. Serv. Spec. (nr. 276/13 Reg. Decr.) del 18 luglio 2013, depositato il 31 ottobre 2013 - Tribunale di Catania.
- 76 Decr. nr. 54/12 RGMP del 26 novembre 2013 - Tribunale di Trapani.
- 77 Decr. nr. 54/12 RGMP del 10 gennaio 2013 - Tribunale di Trapani.
- 78 Decr. nr. 72/11 RGMP (nr. 91/13 Cron.) del 6 dicembre 2013 - Tribunale di Messina.
- 79 Nel semestre in esame sono stati emessi provvedimenti di scioglimento nei confronti di 2 Comuni (Taurianova-RC e Ciro' KR), che vanno ad aggiungersi alle 17 amministrazioni comunali calabresi già in gestione commissariale per infiltrazione mafiosa nel medesimo periodo.
- 80 Con decreto del Prefetto di Cosenza del 24 luglio 2013, era stato disposto l'accesso presso quel Comune, poi sciolto nel corso della stesura della presente Relazione (DPR del 25 febbraio 2014).

- 81 Si tratta dell'operazione "FREE BOAT ITACA", coordinata dalla D.D.A. di Catanzaro, nell'ambito dei P.P. nr. 4839/08 RGNR e nr. 428/10 RGNR (O.C.C.C. nr. 722/09 RGGIP, emessa dal G.I.P. Distrettuale), condotta nei confronti di venticinque persone, ritenute responsabili di estorsione, usura, traffico di stupefacenti ed armi, affiliate al sodalizio citato operante nel basso versante ionico catanzarese con epicentro in Guardavalle e federato con le potenti cosche reggine dei LEUZZI di Stignano e RUGA di Monasterace. L'inchiesta, che ha coinvolto anche il sindaco di Badolato, ha indotto il Prefetto di Catanzaro a disporre l'accesso di una commissione presso quel Comune per verificare la sussistenza di condizionamenti da parte della criminalità organizzata tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità degli organi amministrativi.
- 82 Condotta dalla P. di S. il 26 luglio 2013, in Lamezia Terme, nei confronti di sessantacinque persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa e altro. Nell'inchiesta sono emersi i collegamenti tra la cosca GIAMPÀ, imprenditori, professionisti e un ex consigliere provinciale, quest'ultimo tratto in arresto per concorso in associazione mafiosa (O.C.C.C. nr. 1356/09 RGGIP - P.P. nr. 1846/09 RGNR).
- 83 Condotta dalla G. di F. il 3 dicembre 2013, in Isola Capo Rizzuto (KR), in esecuzione dell' O.C.C.C. nr. 440/2010 RGNR - nr. 1522/2010 RGGIP - nr. 4/2013 RMC, emessa dal G.I.P. di Catanzaro nei confronti di 13 persone, tra cui capi e gregari della cosca ARENA.
- 84 O.C.C.C. nr. 6170/08 RGNR DDA - nr. 5218/08 RGGIP DDA eseguita dalla P. di S..
- 85 Con DPR del 23 dicembre 2010, il Comune fu sciolto per infiltrazione mafiosa poiché il Sindaco pro-tempore, ora raggiunto da una misura cautelare, fu coinvolto in una vicenda riguardante l'aggiudicazione di un appalto per la riqualificazione del centro storico di quel comune ad una ditta diversa da quella caldeggiata da una fazione della medesima consorteria mafiosa.
- 86 O.C.C.C. nr. 3227/09 RGNR DDA - nr. 3460/09 RGGIP DDA eseguita dalla G. di F. di Reggio Calabria.
- 87 Condotta dal R.O.S. CC, il 23 giugno 2010, nell'ambito del P.P. nr. 5731/05 RGNR DDA di Reggio Calabria, offrì un importante contributo conoscitivo sull'attuale fisionomia della 'ndrangheta, quale struttura ad assetto unitario con capacità di proiettare e radicare anche fuori dal territorio di elezione proprie diramazioni.
- 88 Condotta il 1 ottobre 2013 dalla P. di S. di Reggio Calabria, con l'esecuzione di un provvedimento cautelare (P.P. nr. 8343/10 RGNR DDA - nr. 4920/10 RGGIP DDA) nei confronti di 23 persone, indagate per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.
- 89 Si tratta del noto Roberto PANNUNZI (cl. 1948) arrestato dalla polizia colombiana il 6 luglio 2013 in un centro commerciale di Bogotá.
- 90 Si ricordano:
- l'attentato compiuto il 3 gennaio 2010 ai danni degli uffici giudiziari che ospitano la Procura Generale e le aule del Giudice di Pace;
 - l'esplosione di un ordigno nella notte del 26 agosto 2010, collocato nei pressi del portone d'ingresso dell'edificio in cui abitava il Procuratore Generale di Reggio Calabria, dott. Salvatore Di Landro;
 - la segnalazione anonima pervenuta nella notte del 5 ottobre 2010, sull'utenza 113, con la quale l'interlocutore segnalava la presenza su un viale cittadino di un bazooka da utilizzare per compiere un attentato nei confronti del Procuratore Distrettuale dott. Giuseppe Pignatone. A seguito di sopralluogo era stato rinvenuto un lanciarazzi in buono stato di conservazione, privo di razzo, nei pressi della sede degli uffici della Procura della Repubblica e del Tribunale di Reggio Calabria.
- 91 Alla scomparsa del collaboratore ha fatto seguito un memoriale, presentato in udienza dai suoi legali, con il quale il predetto aveva esternato l'intenzione di ritrattare l'intero contenuto delle dichiarazioni rese in questi anni, incluse quelle sul suo coinvolgimento nei predetti attentati, asseritamente indotte dalle pressioni cui era stato sottoposto dagli organi inquirenti. Sulla vicenda sono in corso indagini delle competenti Procure della Repubblica di Catanzaro e Perugia.
- 92 Arresto eseguito dalla P. di S..
- 93 Sulla base dei dati in possesso della D.I.A., i vari sequestri operati nello scalo portuale dalla G. di F., nel corso del semestre in esame, hanno consentito il sequestro di 289 kg. di cocaina.
- 94 Il 15 ottobre 2013, in Gioia Tauro, la P. di S. ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso nell'ambito del P.P. nr. 5529/13 RGNR DDA nei confronti di un elemento apicale della cosca ritenuto responsabile del reato di associazione mafiosa. Il predetto è stato oggetto di dichiarazioni di un collaboratore di giustizia che ha ripercorso le dinamiche criminali relative alle famiglie PIROMALLI e MOLÈ di Gioia Tauro, federate sino all'omicidio di Rocco MOLÈ, avvenuto nel febbraio 2008. Secondo il collaboratore, il fermato avrebbe partecipato ad un summit mafioso - tenutosi nel 2001 a Gioia Tauro in un capannone industriale di sua proprietà - nel corso del quale si sarebbero svolti riti di affiliazione.